

**LA COLLEZIONE "G. ROTTI" DI LICHENI DELLA VALSESIA (VC)
AL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO**

Annalaura PISTARINO¹, Sara Alessandra GIOACHIN², Rosanna PIERVITTORI²

¹*Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino;* ²*Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino*

Nel Marzo 2012 il botanico valsesiano Gianfranco Rotti ha donato al Museo di Torino la sua collezione di licheni rupicoli, anche se privi di identificazione, in modo che questa fosse adeguatamente conservata e resa disponibile a pubblico e specialisti.

Gli interventi realizzati hanno previsto il riallestimento in buste di cellophan trasparente o in scatole di cartone, per i materiali di dimensioni maggiori e con valenza espositiva, la catalogazione informatizzata con il programma MSAccess e la cartellinatura di tutti i campioni. Inoltre è stata realizzata una serie di scatti fotografici d'insieme e di dettaglio microscopico degli esemplari ritenuti più rappresentativi ed esteticamente più interessanti per future esposizioni relative alla flora lichenica dell'area.

La collezione lichenologica è risultata nel complesso costituita da 3.600 reperti, raccolti in Valsesia fra il 1980 e il 2009. Le aree maggiormente esplorate (Valle Mastallone, Valle Sermenza e Bassa Val Grande) costituiscono un ulteriore complemento e un aggiornamento delle capillari ricerche compiute in Valsesia nel XIX secolo dall'Abate A. Carestia.

Le attività di sistemazione della raccolta "G. Rotti" hanno costituito il livello di base per il futuro studio dei licheni e la loro identificazione sarà l'operazione fondamentale per la piena valorizzazione e fruizione della collezione stessa.

Grazie a questa acquisizione il Museo di Torino si è arricchito di una importante raccolta documentativa sulla diversità lichenica piemontese e in particolare di un territorio, quello valsesiano, che ad oggi risulta tra i settori meglio conosciuti a livello piemontese e italiano.